

## **PROTESTANO** 1.500 dipendenti dell'assessorato alla Presidenza **Calcoli errati, salta lo stipendio**

**PALERMO.** Un errore di nove euro ha bloccato lo stipendio a circa 1.500 dipendenti regionali, dirigenti compresi. E così per tutti i dipendenti dell'assessorato regionale alla Presidenza, e per quelli della Protezione civile, la fatidica data del 27 novembre è passata invano. Ma anche quella del 30 novembre, così come i primi giorni di dicembre.

Tutto rinviato perchè - raccontano i dipendenti - un piccolo errore di scrittura ha reso inutili i primi mandati di pagamento: un «tilt» grafico nell'era digitale che si è confezionato nella trasmissione dei dati dall'assessorato alla Ragioneria regionale. In sostanza, i mandati di pagamento (i documenti contabili che impegnano la somma necessaria a erogare gli stipendi) mostravano una cifra sbagliata di nove euro e il Banco di Sicilia, che gestisce la cassa regionale, ha fermato tutto.

Anche se i chiarimenti sono già arrivati a desti-

nazione. «La vera causa del ritardo non è l'errore - chiarisce il direttore del Personale, Alfredo Liotta, anche lui rimasto senza busta paga -, quello lo abbiamo chiarito verbalmente in un quarto d'ora con gli uffici del Banco mettendo a posto i documenti immediatamente. La realtà è che in questo periodo, in cui la cassa regionale sta chiudendo per le normali scadenze di fine anno, si sono accavallati i provvedimenti di spesa e qualcuno è rimasto più indietro. Ma è una situazione che è già in via di soluzione. Entro la settimana che sta per iniziare tutti i dipendenti riceveranno lo stipendio».

Tuttavia qualche malumore fra i dipendenti resta. E i Cobas-Codir, con Dario Matranga e Marcello Minio, hanno anche scritto per il governo per segnalare che «il ritardo comporta l'addebito di eventuali spese bancarie per i casi di scopertura che si potrebbero verificare anche per brevi periodi».

**GIA. PI.**